

□ **Mozione n. 291**

presentata in data 9 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Giancarli, Silvetti, Acacia Scarpetti, Camela, Acquaroli

“Erosione costiera”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che la IV Commissione assembleare ha dedicato al problema della difesa della fascia costiera marchigiana alcune sedute (tra cui due fuori sede: S. Benedetto del Tronto e Senigallia) alle quali hanno partecipato presidenti dei gruppi, consiglieri componenti di altre Commissioni, tecnici e dirigenti regionali, nonché rappresentanti delle istituzioni locali, per approfondire in particolare il tema dell'erosione marina, che come è noto rappresenta uno dei problemi più complessi ed articolati sia sotto il profilo tecnico che economico e che in prospettiva è destinato ad acquistare sempre più importanza a causa dell'aumento dei fenomeni alluvionali e dell'innalzamento del livello dei mari connessi alle note questioni relative ai cambiamenti climatici;

Considerato:

che la Regione Marche ha redatto nel 2010 un rapporto sullo stato di attuazione del Piano di gestione integrata delle aree costiere, relativo al periodo 2004 – 2010, dal quale è emerso che rispetto ad una previsione di spesa di 167,50 milioni di euro, con una proiezione temporale di sette anni, sono stati stanziati ed impegnati 59,72 milioni di euro nel periodo di riferimento, di cui il 30 per cento degli investimenti effettuati (16,7 milioni di euro) è stato finalizzato alla manutenzione delle opere rigide di difesa costiera esistenti;

che dal rapporto in questione risulta altresì che, per quanto riguarda l'approvvigionamento del materiale destinato ai ripascimenti, il Piano indicava come prioritario il ricorso a cave di tipo sottomarino, mentre gli interventi realizzati dal 2004 al 2010 hanno trovato la loro principale risorsa disponibile dalle cave di tipo terrestre;

Considerato, inoltre, che negli incontri suddetti è stato evidenziato:

che le opere di difesa rigide (scogliere emerse e sommerse, pennelli) oltre ad avere elevati costi di manutenzione, hanno nel tempo comportato un avanzamento della linea costiera a causa del blocco del flusso dei sedimenti lungo riva, aggravando di fatto l'erosione nei tratti di litorale non protetti, provocando un degrado paesaggistico con conseguente riduzione del valore economico della spiaggia;

che la risposta più efficiente al problema è quella di privilegiare opere di difesa costiera morbide (ripascimenti), che hanno un minor impatto sulle spiagge e consentono di preservare maggiormente i valori paesaggistici originari;

che gli interventi di ripascimento devono essere comunque compiuti secondo principi di sostenibilità ambientale;

che è necessario garantire il riequilibrio del bilancio sedimentario all'interno dell'unità fisiografica costiera locale tra i sedimenti apportati dai corsi d'acqua, quelli erosi dalle spiagge e quelli trattenuti dalle opere antropiche;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale,

- 1) ad attuare una politica di coordinamento degli interventi di difesa marittima e fluviale, anche al fine di utilizzare gli eventuali sovralluvionamenti prioritariamente per la ricostruzione delle spiagge erose;
- 2) mantenere in efficienza le scogliere esistenti, attraverso opere di manutenzione adeguate;
- 3) inquadrare gli interventi e le azioni di ripascimento nell'ambito di un quadro organico di programmazione, allo scopo di evitare la mera logica dell'emergenza;
- 4) tutelare i tratti di costa rimasti liberi da difese rigide, adottando per essi quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di arretramento delle infrastrutture nei casi in cui

sia dimostrata la non economicità degli interventi difesa della costa;

- 5) adoperarsi per la costituzione di un tavolo permanente Ferrovie – Regioni al fine di stabilire in modo concertato un programma operativo per la realizzazione di interventi di protezione della linea ferroviaria con difese radenti;
- 6) destinare al problema dell'erosione costiera risorse finanziarie adeguate;
- 7) dotare la Regione Marche di un rapporto ambientale sulle acque marine sotto costa che individui i valori di balneabilità sia storici che attesi, le biocenosi caratteristiche del litorale marchigiano, con particolare riferimento alle aree protette e le fonti di nuovi inquinanti, nonché di un rapporto sul valore economico delle spiagge della Regione al fine di valutare in termini di costi-benefici gli investimenti da effettuare per la salvaguardia della costa.